

1763) racconta (1), avere essi nelle isole vasti *carbeti*, ove godono di tutti i comodi conosciuti dagl'indiani; essi spiegarono un talento particolare nei viaggi sul mare, motivo per cui non sogliono meschiarsi in nulla allorchè guidano una piroga; sono assai politici, sempre *maculati ed ogliati*.

*Pirious*. Il padre Dayma avea ragunato oltre a duecento individui di questa nazione per formare la missione di San Paolo (2).

*Maillesi*. L'autore della *Casa rustica*, che conosceva molto bene questi popoli, li descrive (3) coperti d'una scabbia farinacea, e disprezzabili per la loro pigrizia: essi vivevano di grani di *bacche* e di tutto ciò che offriva ad essi la natura, senza nulla coltivare. Abitavano in mezzo ai pantani, ove immergevano quattro picche, sulle quali intrecciavano una specie di tavole di *pino* e coprivano il tutto di foglie di *bacca* o palma di grande dimensione.

*Racaleti*. Questa piccola nazione dimorava in addietro in un paese che, dopo le forti pioggie, era inondato dal Maricary, e trasportavasi sui canotti dall'una all'altra delle piccole colline ov'erano situate le loro capanne. Volendo i galibisi attirare a sè i racaleti per averne assistenza nelle loro guerre contra i palicouri, inviarono ad essi a quest'uopo una deputazione, la quale, imbarcatasi nel mese di giugno 1652 alla punta Mahury sovra diciassette piroghe comandate dal vecchio Biraumon, dopo diciassette giorni di lotta contra i venti e le correnti, giunse appo i racaleti. Accettato da quest'indiani l'invito, spedirono innanzi quaranta uomini per piantare legumi. Appo questi popoli si rinvennero sciabole e fucili che si erano procacciati dai fiamminghi in cambio della carne di lamento. La spedizione ritornò al luogo di partenza nello spazio di cinque giorni, servendosi di vele e con un vento favorevole (4).

*Caranesi*. Questi popoli furono per la prima volta scoperti nel 1730 dal padre Fauque, risalendo l'Oyapoco. A-

(1) Cap. 9.

(2) *Lettere edificanti, ecc.*

(3) Cap. 9.

(4) Biet, lib. III, cap. 9.